

## TRAVOLGENTE AVANZATA NELLA PIANURA VENETA

# L'Ottava Armata a Padova

Le prime formazioni entusiasticamente accolte al suono di sirene e campane - Schiere di patrioti in armi e folla di cittadini salutano il passaggio delle truppe alleate

## La marcia vittoriosa

Alle 10.40 di ieri sera dopo un breve e intenso cannoneggiamento le sirene e le campane di tutta la città hanno dato l'annuncio che Padova era stata raggiunta dalle avanguardie alleate. Provenienti dal sud colonne motorizzate dell'8. Armata hanno percorso durante tutta la notte le strade cittadine dirette verso gli obiettivi della loro rapidissima battaglia di annientamento.

Per tutta la mattinata di oggi è continuato il passaggio mentre la popolazione, grata ai reparti alleati di avere issato sui cofani delle loro macchine e alla testa dei loro drappelli di carri il nostro tricolore, salutava con calda simpatia le truppe.

Una notizia sparsa in un baleno nella mattinata ha trasformato questo senso di simpatia in un ininterrotto continuo erompere di gioia e di applausi: la notizia che non sono lontane dalla nostra città le avanguardie delle divisioni italiane « Folgore » e « Legnano » che inseguono rapidamente i resti dell'esercito tedesco in dissoluzione.

L'entrata delle truppe alleate avrebbe potuto essere una conquista, una occupazione militare. La volontà concorde di tutta una popolazione in armi ha fatto sì che questo ingresso rappresenti invece il coronamento e il premio di un desiderio tanto a lungo accarezzato e represso: il desiderio di poter concorrere noi italiani con le nostre forze a restituire le terre e le città oggi finalmente nostre alla nuova vita di libertà e di lavoro.

Sangue cittadino, generoso sangue di volontari che hanno tenuto fede fino all'ultimo agli ordini loro impartiti, sentinelle fedeli di una consegna, ha innaffiato ieri ancora e oggi le strade delle nostre città, ma secondo le ultime notizie appaiono certo che la situazione è completamente ristabilita. Infatti gli scontri che si sono svolti alla periferia della città non hanno rappresentato un ostacolo o un inciampo all'avanzata delle truppe, né hanno potuto influire neppure in minima misura sull'andamento della situazione. Già le punte corazzate stanno filando con tutta la potenza dei loro motori verso i lontani obiettivi della battaglia. La resistenza di sporadici centri è stata sopraffatta dalle forze di volontari della libertà e da alcuni reparti lasciati indietro appositamente per poter ultimare le azioni di rastrellamento.

Per poter avere un'idea dell'entità e dell'importanza delle azioni di ieri basterà considerare in tutto il suo significato la notizia ormai certa che i prigionieri catturati prima dell'arrivo delle truppe alleate ascendono a parecchie migliaia. Ai Volontari si deve anzi la cattura del maggior generale tedesco Von Alken il quale è stato ieri costretto alla resa con i suoi uomini, insieme al suo stato maggiore, nei pressi della nostra città.

Carattere invece del tutto particolare hanno avuto gli episo-

di che si sono svolti nel cuore della città nei pressi dell'Albergo Regina dove un ultimo nucleo di fascisti s'era asserragliato con una abbondante scorta di munizioni e con armi automatiche, nel tentativo di sottrarsi ancora per qualche tempo all'inevitabile giustizia che stava per compiersi.

Durante tutto il pomeriggio di ieri questi tiratori hanno tenuto sotto il loro fuoco le strade adiacenti al palazzo della Borsa mirando a colpire quanti passavano per le strade. E' avvenuto così che alcuni cittadini non avvertiti in tempo del pericolo sono caduti o sono rimasti feriti. Sparsasi la notizia, reparti di Volontari hanno provveduto a segnalare la cosa al Comando militare della città e sono stati incaricati di tenere sgombrare le strade dai passanti e di iniziare il fuoco contro i franchi tiratori.

Per tutta la notte la situazione è rimasta così stazionaria intorno al piccolo centro di resistenza che appariva ormai silenzioso. Nella mattinata di oggi invece il fuoco delle armi automatiche ha ricominciato inteso contro i reparti armati che attraversavano la città. Truppe neozelandesi e Volontari italiani hanno provveduto ad eliminare quest'ultimo centro di resistenza.

Episodi di maggiore portata non si sono avuti nelle strade della città, alla quale per fortuna sono stati risparmiati gli orrori di nuove distruzioni e di nuovo sangue. Infatti l'intenso cannoneggiamento della mattinata era rivolto contro reparti tedeschi isolati che operavano nella zona di Voltagarozzo e altre zone. L'allarme è stato suonato per tenere avvertita la popolazione di non esporsi al pericolo del cannoneggiamento. L'ultimo allarme della guerra per la nostra città tanto duramente provata ha avuto breve durata e ben presto il suono delle sirene dava notizia che tutto era nuovamente tranquillo e la vita riprendeva.

## S. E. Bonomi parla alla Radio di Roma

Londra, 28, ore 16.30

S. E. Bonomi inaugurando il servizio radio di Roma in un suo discorso ha ricordato che per due anni i patrioti italiani delle zone finora sottoposte alla dominazione tedesca hanno combattuto contro un nefando dominio che si ostinava a non morire. E' con senso di orgoglio che il Governo italiano saluta la liberazione. L'Italia è giubilante perché mentre le città italiane vengono liberate i volontari della libertà e le popolazioni hanno proceduto con slancio irresistibile e spontaneo a cacciare il tedesco. Il Primo Ministro ha proseguito affermando che l'Italia già liberata si fonde oggi con l'Italia che fino a ieri era oppressa dal nazismo e dal fascismo. Dopo aver detto che il governo italiano è lieto di constatare come in quest'ora di vittoria la bandiera italiana sventoli accanto a quella delle nazioni alleate, ha soggiunto che nelle nostre città liberate a fianco dei valorosi soldati delle nazioni libere di tutto il mondo, sono entrati anche i soldati delle nostre Divisioni. I soldati che hanno sparso il

loro sangue combattendo contro il comune nemico saranno indubbiamente i nostri alleati anche in futuro.

In quest'ora che segna una nuova tappa nella civiltà del mondo — ha concluso Bonomi — l'Italia è come è sempre stata e sempre sarà presente col suo spirito immortale.

Il Presidente del Consiglio ha pure disposto che per tre giorni siano esposte le bandiere per celebrare la liberazione dell'Italia.

Langhi cortei di studenti hanno sfilato per le vie principali al canto degli inni nazionali.

## Altri particolari sull'arresto dell'ex-duce

Radio Venezia libera 28, ore 21

In merito alla cattura dell'ex duce si apprende che egli viaggiava in automobile e guidava personalmente la macchina in mezzo a una colonna tedesca. Indossava la divisa della milizia e portava un capotto tedesco per essere confuso con le truppe germaniche. Nell'automobile si trovava pure il famigerato Scorza.

## Roberto Farinacci giustiziato

La radio libera di Milano ha annunciato ieri che Roberto Farinacci, ex segretario del partito fascista è stato processato e giustiziato.

## L'estremo tentativo del Reich nazista

Himmler avrebbe offerto la resa solo alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti

In merito alla notizia pubblicata ieri, secondo la quale Himmler avrebbe offerto la resa della Germania, si informa che tale offerta sarebbe stata presentata soltanto ai governi di Gran Bretagna e Stati Uniti. Una dichiarazione diramata ieri dalla residenza del Primo Ministro britannico reca:

« Senza dubbio in un momento come questo ogni sorta di voci di proposte di resa è naturale, essendo in armonia con la disperata situazione del nemico. Il governo di Sua Maestà britannica non ha informazioni in proposito da dare. Occorre però mettere in rilievo che solo la resa incondizionata alle tre maggiori potenze sarà presa in considerazione e che il più stretto accordo esiste tra le tre potenze alleate ».

## Il fronte di collegamento russo-americano ampliato per 80 chilometri

Londra 29, ore 7.30

Le truppe sovietiche si sono ora collegate con quelle anglo-americane lungo un tratto di fronte di 80 chilometri e sono penetrate per 50 chilometri nel territorio della Germania settentrionale. I porti balici di Schweinemünde e Stralsund sono stati bombardati da quadrimotori sovietici.

La seconda armata inglese ha avanzato di 15 chilometri a est di Brema in direzione di Amburgo. A nord di Brema i britannici proseguono verso il mare del nord incontrando accanita resistenza. Ieri sono stati fatti 3000 prigionieri. Tra

## La grande inflazione

La nostra terra è libera! Sollevate finalmente dall'incubo della guerra e dal terrore nazista le città del Veneto accolgono in trionfo le colonne alleate. Ma ben prima che per l'azione dei carri armati e delle avanguardie motorizzate dell'8. armata la nostra città era libera per il volere concorde della sua popolazione, per l'azione travolgente delle brigate di volontari della libertà, dei combattenti senza uniforme e senza bandiera che avevano condotto fino ad oggi nel silenzio e nel sacrificio oscuro di ogni giorno la buona guerra per le contrade dell'Italia oppressa.

Spontanea, irrefrenabile e rompe la gioia di un popolo che vede nella giornata luminosa di oggi il nostro giorno, il giorno di tutti i liberi italiani.

Bandiere al vento, perché oggi, a distanza di quasi un secolo, dal suo primo risveglio, il nostro paese riprende ancora una volta per volontà di popolo il cammino interrotto del proprio risorgimento.

Eppure all'entusiasmo e alla gioia di tutti, sovrasta un senso di attesa: ognuno sa che si inizia per l'Italia un periodo di

prova, ed è una prova ben grave, da cui tutto dipende.

C'è un peso enorme da raccogliere: e lo dobbiamo raccogliere con le nostre sole forze. C'è una crisi da superare: una terribile crisi di stanchezza, come di chi ha troppo faticato e sofferito.

C'è una inflazione che minaccia di sommergere tutti noi. Non l'inflazione del danaro soltanto; ma qualche cosa di più grave ancora e ben più difficile da guarire. E' l'inflazione morale, la trista eredità della malafede fascista.

Per troppo tempo è durata la convinzione che con le belle frasi, con i discorsi e le cerimonie e le grandi parole si potesse rimediare a tutto, si potesse giustificare tutto. Una gara oscena, ripugnante, interminabile, a chi urlava più forte. Patria Martirio Sangue Onore Dovere, nella voce rauca del demagogico sfatato erano divenuti argomenti di vergognosa pubblicità, mezzi ritenuti buoni a giustificare l'inettiltitudine di uno, la malafede di tanti, la disonestà divenuta sistema e abito di vita.

Nemmeno il riposo dei morti è stato rispettato: che anzi le iene si son volte a scavare fra le tombe in cerca di preda: ed anche le nostre memorie più sante han dovuto subire l'estremo oltraggio. Mazzini nel turpe saccheggio è divenuto il patrono di una dittatura; Attilio ed Emilio Bandiera gli apostoli del capestro tedesco.

Che cosa sarà di noi domani? Di noi che usciamo da questa bolgia rovente di parole, di bandiere, di cerimonie e di falsità e di corruzione, esposti al pericolo di ricadere nello stesso circolo vizioso? Questo si chiedono molti.

In verità il rischio è mortale. Niente più ci potrebbe rialzare, in caso di insuccesso.

Una sola è la via della salvezza: raccogliere tutte le forze vive e sane del nostro paese e far sì che la nuova democrazia italiana sia il governo dei migliori. Occorre far sì che le organizzazioni di partito siano la via naturale e pacifica per cui ognuno può contribuire al benessere comune.

Questo non può venire, non verrà mai realizzato con nessun decreto-legge, né ci verrà offerto in dono da nessuna forza straniera.

Questa ha da essere, e sarà, conquista tutta nostra. La vita politica del paese deve divenire finalmente patrimonio comune di tutti. Chi si ritira in disparte per amore della propria tranquillità o per diffidenza, e poi si abbandona a critiche se il campo rimane libero a contese di mestieranti o di incapaci, costui è un vile.

E' l'Italia che sta per chiamare a raccolta tutti i suoi figli più degni, capaci ancora di onestà, di giustizia, di coraggio. E' la grande pacifica mobilitazione di ogni più sana energia della nostra terra, quella che si inizia oggi, giorno di pace e di libertà.

Della grande inflazione, se noi tutti lo vorremo, non rimarrà che il ricordo.

## Un messaggio del gen. Clark ai patrioti dell'alta Lombardia e dell'alto Veneto

Londra, 29, ore 8,30  
Il generale Mac Clark ha inviato ai patrioti delle regioni alpine e cisalpine, della Lombardia e del Veneto, delle pianure venete e del Friuli il seguente messaggio:

Avete ubbidito in modo scrupoloso alle direttive diramale in primavera dagli alleati, che vi invitavano a tenervi pronti per il grande giorno in cui sareste stati chiamati a cooperare alla liberazione del vostro territorio.

Vi siete astenuti con la più grande disciplina d'intraprendere qualsiasi attività su larga scala limitandovi a svolgere solo attacchi a obiettivi ristretti che vi furono via via suggeriti. I giorni della vostra impaziente attesa sono finiti. E' giunto il momento di operare con la massima unità d'intenti facendo uso di tutte le forze di cui disponete; è giunto il momento di darsi a un'efficace e intenso sabotaggio delle importanti linee di comunicazione nemiche e di colpire i resti sconfitti di quello che fu una volta l'orgoglioso esercito tedesco, che tentano di sottrarsi dalla stretta che li minaccia in Italia, fuggendo attraverso i passi del Brennero e di Tarvisio.

Patrioti della zona alpina e cisalpina! Avete ora un compito altamente importante da svolgere. Attendete il nemico lungo la strade impervie, nei punti strategici in cui l'avversario dovrà passare, in modo da poter annientare gruppi isolati o magari disorganizzati e rallentare la ritirata. Questo farà sì che gli alleati possano sovrapporre e distruggere sul suolo stesso dell'Italia tutti coloro che si prefiggono di continuare la lotta nel ridotto della loro nazione e ritardare così il giorno del conseguimento della vittoria finale in Europa.

Voi, o patrioti, a cui queste istruzioni sono rivolte fate in modo che la parte che vi è stata assegnata sia altrettanto importante che quella dei vostri compagni, che hanno già con successo inflitto al nemico il colpo decisivo per la liberazione delle proprie zone. State degni del loro esempio.

E' possibile che dato il carattere montuoso del terreno le operazioni durino qualche giorno o anche qualche settimana. Può darsi che non sia possibile per voi sovrapporre il nemico in una sola notte come è accaduto in zone situate nella pianura.

Cio non vi scoraggi: combattete e colpite con tutte le forze e vostro sarà il trionfo.

### L'alta parola di Cadorna

Londra, 28, ore 22,30  
Il generale Raffaele Cadorna, comandante dei patrioti italiani, ha lanciato un messaggio in cui afferma che i valorosi soldati alleati stanno rapidamente procedendo all'occupazione del territorio nazionale liberato, collegandosi in ogni dove con le formazioni dei Volontari della libertà. Il generale ha aggiunto che le formazioni dei Volontari devono essere consapevoli dell'importanza di questo evento, il quale chiude una era di barbarie e apre la nuova era della libertà.

### Il segnale per la sollevazione dato dal gen. Alexander

Il segnale per la sollevazione dei patrioti italiani è stato dato dal Quartier generale del maresciallo Alexander attraverso il Comitato di liberazione. Circa 150.000 patrioti bene organizzati si levavano in armi nelle tre grandi province dell'Italia nord-occidentale.

### Anche Treviso in mano ai patrioti

Viene annunciato che l'intera provincia di Treviso è stata liberata e che il Comitato di liberazione ha assunto i pieni poteri.

### La frontiera svizzera raggiunta dalle forze alleate

Londra 28, ore 22,30  
Continuando nella sua avanzata in Italia, la 5.a armata americana ha raggiunto la frontiera svizzera.

a Ponte di Chiasso isolando completamente tutte le forze tedesche dell'Italia nord-occidentale. Unità alleate si avvicinano intanto a Bergamo dove si svolgono aspri combattimenti per il possesso dell'aeroporto della città.

A Sondrio e nella Valtellina i tedeschi si sono arresi in massa ai patrioti italiani. Qualche nucleo isolato resiste ancora a Torino ma viene sistematicamente eliminato dai patrioti.

### LA GUERRA CONTRO IL GIAPPONE

### Nuovi successi americani

Londra 29, ore 8,30  
Nelle Filippine le truppe americane che combattono a Luzon hanno occupato Baguio, la capitale estiva dell'isola.

Aerei giapponesi hanno attaccato navi da guerra americane al largo di Ochinawa. Una unità è stata affondata e altre danneggiate. Venticinque velivoli nipponici sono stati abbattuti.

## Gli ultimi episodi della eroica lotta per la liberazione della città

### Un battaglione di militi fascisti costretto alla resa

Nel quartiere del Bassanello alcune centinaia di militi fascisti della X Mas e tedeschi fuggiaschi dal fronte opponevano ancora accanita resistenza alle squadre dei Volontari della libertà, mentre i carri armati alleati che giungevano dalla strada di Battaglia stavano per porre suggello alla gloriosa giornata dell'insurrezione.

La resistenza fascista era costituita da un battaglione della X Mas forte di circa 600 uomini, attestati presso la strada della Guizza fino ad Albignasego; le formazioni tedesche occupavano invece la sponda sud del fiume, mantenendo un fuoco contro le case; dai tetti di queste e delle fabbriche circostanti i Volontari della libertà sorvegliavano ogni loro movimento.

Tuttavia, mentre verso le 7 di ieri sera la truppa tedesca desisteva dalla lotta, i fascisti della X Mas respingevano per due volte l'invito di arrendersi e solo questa mattina alle 5 venivano catturati dai Volontari della libertà.

Purtroppo nella notte gruppi di militi fascisti hanno compiuto atti di violenza e di saccheggio in case private della zona.

### Sparatoria tedesca nella zona ospedaliera

Ieri sera verso le 19, una autocarriata tedesca che si dirigeva da via Falloppio verso Pontecorvo, ha continuato durante tutta la strada a sparare con cannoncini e mitragliatrici contro le case e l'ospedale civile, che reca, sulla facciata a sgrigni di questo nuovo atto di barbarie. Purtroppo, durante tale delittuosa azione, cadevano alcuni cittadini tra cui il dott. De Luca della Clinica Ostetrica che si trovava allora al suo posto di lavoro.

Circa gli scontri della notte nella zona di Chiesanuova si apprende che si trattava di un gruppo di circa un centinaio di soldati tedeschi i quali erano venuti in contatto con formazioni di Volontari. Una trentina circa di Volontari armati di mitragliere e di armi automatiche hanno provveduto nella serata all'accerchiamento e hanno tenuto per tutta la notte sotto controllo il reparto nemico. Mentre continuava la sparatoria alcune case private sono state messe a fuoco dai militari del reparto tedesco circondato e alcuni civili sono stati assassinati nelle loro case perché tentavano di opporsi ad atti di violenza. Ora la resistenza è cessata e il reparto è stato catturato.

Reparti di SS tedeschi attestati ancora sparsamente nei dintorni della città, e in fuga verso il nord, sono venuti nella mattinata a contatto con truppe dell'8.a Armata, nella zona limitrofa a Pontecorvo. Il combattimento ha dato luogo ad un reiterato scambio di cannonate.

Alcuni proiettili hanno raggiunto il centro e sono scoppiati in via Zambarella, all'incrocio con via Alfina-

## Disposizioni del Comitato di liberazione

per il trattamento dei fascisti  
Il Comitato di liberazione in Italia ha disposto:

1. I fascisti saranno considerati prigionieri di guerra soltanto a condizione che depongano le armi. Rientrano nell'ambito di questa disposizione le legioni autonome Muti, la 10.a flottiglia mas, i reparti delle brigate nere e della guardia nazionale repubblicana.

Qualora truppe fasciste dovessero combattere per le strade delle città, provocando così vaste distruzioni, la loro vita non sarà risparmiata.

2. Ogni italiano o tedesco, che ordini o esegua distruzioni d'impianti industriali o dei servizi di utilità pubblica, sarà considerato un criminale di guerra.

3. Bossi, il principale agente italiano dello Zwickerdienst di Milano è criminale di guerra. Il Bossi è responsabile della tortura di detenuti politici nella prigione di via Beccaria di Milano.

Coloro che operano ai suoi ordini sono pure criminali di guerra.

## Il manifesto del Sindaco alla cittadinanza

Il Sindaco di Padova sig. G. Schiavon ha indirizzato il seguente manifesto ai padovani:

### CITTADINI!

#### Padova è insorta!

Il tricolore sventola sulla nostra città liberata. La tirannide fascista è finita. Sotto la guida del C.L.N., Patrioti e popolazione, uniti nella lotta e nella vittoria, si apprestano alla ricostruzione del Paese che il nazi-fascismo ha distrutto.

Da questa sede, libera ormai dalla peste fascista, rivolgo il mio primo saluto alla cittadinanza padovana, ricordando in primo luogo i combattenti e tutti quanti hanno concorso alla insurrezione vittoriosa. Addito alla riconoscenza di tutti gli eserciti Alleati Liberatori. Invito la popolazione a tributare loro il dovuto riconoscente saluto.

### OPERAI, CONTADINI, INTELLETTUALI, CITTADINI TUTTI!

La Patria ha più che mai bisogno della vostra opera. Vinca la battaglia insurrezionale necessaria a creare la democrazia progressiva del popolo, e per raggiungerla bisogna ancora lottare: bisogna epurare, bisogna costruire, ogni energia è necessaria.

### PATRIOTI, CITTADINI!

Vigilate affinché nessun saccheggio e nessuna distruzione venga compiuta da provocatori o da delinquenti. Le risorse del Paese e della nostra Provincia sono ridotte all'estremo; bisogna curare di salvare. Bisogna disciplinatamente concorrere alla risoluzione dei principali problemi; da questo alimentare a quello degli alloggi. Moltissimo dipenderà dalla volontà, dalla disciplina e dal senso di civismo di tutti i Padovani.

Con l'autorità e la solidarietà degli alleati affrontiamo assieme questa nuova battaglia.

Dalla Sede del Municipio, il 28 aprile 1945.

Il Sindaco: G. SCHIAVON

## L'insediamento delle autorità cittadine

Il Comitato di Liberazione nazionale ha nominato commissario provinciale l'avv. Gavino Sabadin, e vice commissario l'avv. Attilio Gallo, i quali si sono già insediati nel Palazzo della Prefettura.

La carica di sindaco è stata affidata al sig. Giuseppe Schiavon e quella di Questore al colonnello Santini.

## Provvedimenti annonari

La Sezione provinciale dell'Amministrazione comunica:

Tutte le industrie alimentari e le Ditte commerciali grossiste di generi alimentari, sia razionati che contingentati, e tutti coloro che comunque siano consegnatori di tali generi, sia in Padova che in provincia, hanno l'obbligo di custodire tutte le derrate in loro possesso e di attendere per la distribuzione gli ordini che saranno impartiti da questa Sezione.

I negozi al dettaglio ed i panificatori debbono e minuire a svolgere la loro attività rispettando rigorosamente tutte le norme attualmente in vigore in materia annonaria e di tessamento.

Si ricorda ai consumatori che la situazione attuale impone che la distribuzione del pane e di qualsiasi altro genere alimentare venga effettuata con la massima disciplina affinché le merci disponibili siano equamente ripartite fra tutta la popolazione.

E' pertanto assolutamente indispensabile che le carte annonarie vengano custodite con la massima cura, rappresentando esse l'unico documento valido per poter prelevare giornalmente il pane e partecipare alle eventuali distribuzioni di altri generi.

Stamane, alle ore 4, per l'esultanza dell'avvenuta liberazione di Padova, improvvisamente mancava ai vivi

## LODOVICO VARGA di anni 60

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie, i figli Armando, Bruno, Italia, Maria, Lina e parenti tutti.

Padova, 29 aprile 1945.

## Un criminale di guerra in Riviera Mugnai

Un altro criminale, Alfredo Allegro, asseragliatosi nella propria casa di riviera Mugnai, sta bersagliando tutta la zona a fucilate — specialmente verso il fiume — cercando in questi ultimi momenti, di arrecare nuovo danno e nuovi lutti alla cittadinanza.

## Messaggi giacenti presso la Croce Rossa

Sono giacenti presso il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana i sottotitoli messaggi:

Accettura Nicola, Addazi Giuseppe, Alcega Giuseppe, Attardi Vincenzo, Barattucci Aristide, Barbieri Dina, Bernardo Vittorio, Bertolino Giuseppe, Bertin Margherita, Bisaccia Maria, Boldi Aldina, Bonacore Giancola Tilde, Bossi Giuseppe, Broto Bertonecchio Giovanni Maria, Cameran Margherita, Cannizzaro Rosario, Capo Biblioteca Universitaria, Carezza Lydia, Casertano Giuseppe, Castelli Orazio, Castelli Carmine Franco, Cataldi Girolamo, Cavallo Salvatore, Cavazzani Giorgio, Cecchetti Primo, Cecchinato Secondo, Cibella Salvatore, Ciriello Luigi e Antonio, Conti Alessandrino, Cosco Michele, Crema Maria, Crivellaro Angela, Crivellaro Paola, Cutri Giuseppe, De Ros Angelo, De Bellis Gerardo, De Glusti Luigia, Della Chiesa Andrea, Della Janna Mara, De Salvo Lidia, Di Giacomo Antonio, Di Pasquale Luigi, Errico Vincenzo, Ferliti Giovanni, Ferrucelli Vincenzo, Fetta Giovanni, Fiorotto Milena, Fucini Mirella, Frison Elisa, Galimidi Elisa, Galtarossa Pietro, Gasparinetti Clementina, Gastaldo Amabile, Giacomelli Giuseppe, Giacomello Domenico, Giavelli Lina, Glimignani Alfredo, Gianninotto Paolo Antonio, Grassetto Eugenio, Greco Francesco, Grigoletto Marco, Guranaia Trieste, Kluscek Gajur, Iacolo Baldini Antonietta, Iacono Maria, Jenecco Domenico, Jodice Giuseppe, Lauro Cuomo Antonietta, La Vecchia Antonio, Lecce Matteo, Leonardi suor Maria Domitilla, Lipari Francesco, Lobbio Maria, Lo Carni Celestino, Luciano Giannetto Tanina, Luisetto Italia, Maiolino Edoardo, Malone Salvatore, Maletta Tommaso, Marangoni Abramo, Marcello Mario, Marcolongo Gustavo, Mari Alfredo, Marinci Michele, Mascagni Amedeo, Massa Alberigo, Mastellaro Vittorio, Mautone Domenico, Metro Alfio, Miani Giuseppe, Micheli Ines, Moggi Annunziata, Morlolo Nicolantonio, Orlando Nofriello, Paladino Giuseppe, Palermo Ferruccio, Palla Wandro

Comitato di Liberazione Nazionale per la Provincia di Padova

Redattore responsabile  
PIERLUIGI DE STEFANI